

PAROLE al centro

Plurilinguismo e Italiano L2

III EDIZIONE | 2025-2026

AZIONI

Proposte didattiche per la Giornata della Lingua Madre

Chiara Facciani e Valentina Carbonara

17/02/2026

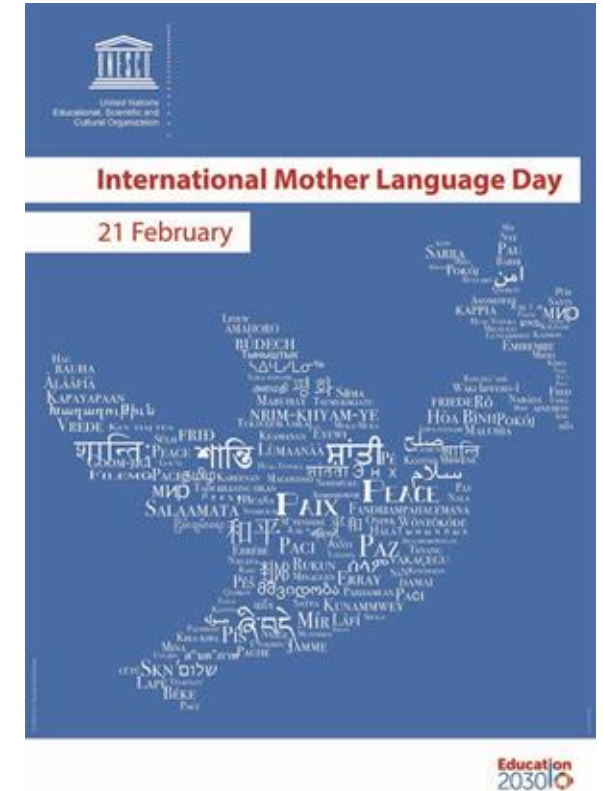


- Cos'è la Giornata della lingua madre e come celebrarla
- La didattica plurilingue e il progetto L'AltRoparlante
- Proposte didattiche per la Giornata della lingua madre
- Celebrare il plurilinguismo tutto l'anno



La Giornata Internazionale della Lingua Madre è stata proclamata dall'UNESCO nel 1999 per riflettere sull'importanza della diversità linguistica e culturale nel mondo e viene celebrata ogni anno il 21 febbraio.

Nel 2007 la Giornata Internazionale della Lingua Madre è stata riconosciuta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite

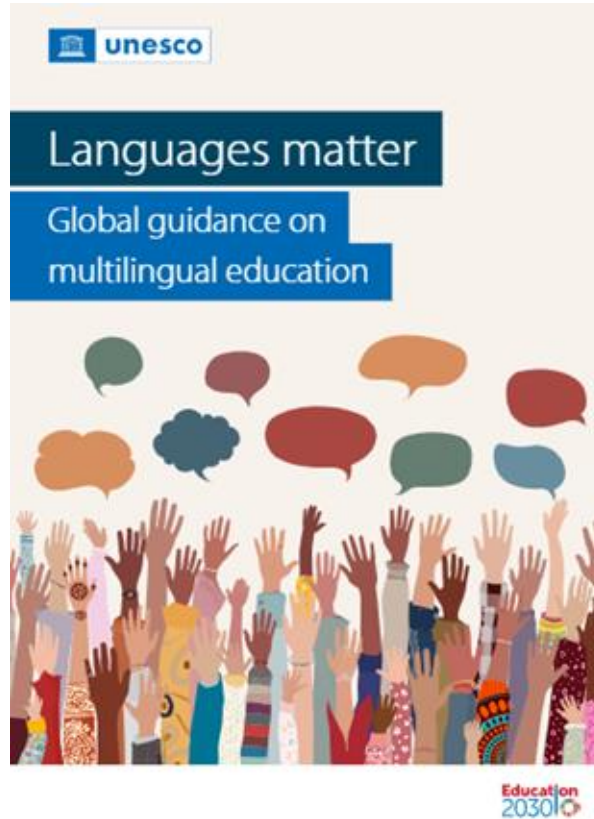


L'idea di celebrare la Giornata Internazionale della Lingua Madre è stata un'iniziativa del Bangladesh.

Nasce per ricordare il 21 febbraio 1952, quando studenti bengalesi persero la vita protestando contro l'imposizione dell'urdu e difendendo il diritto alla propria lingua, il bengalese.



2025: Guida UNESCO
sull'educazione
plurilingue per la
salvaguardia delle
minoranze



Altre iniziative UNESCO:
Decennio Internazionale
delle Lingue Indigene
2022-2032



<https://www.unesco.org/it/articles/la-cosa-piu-preziosa>

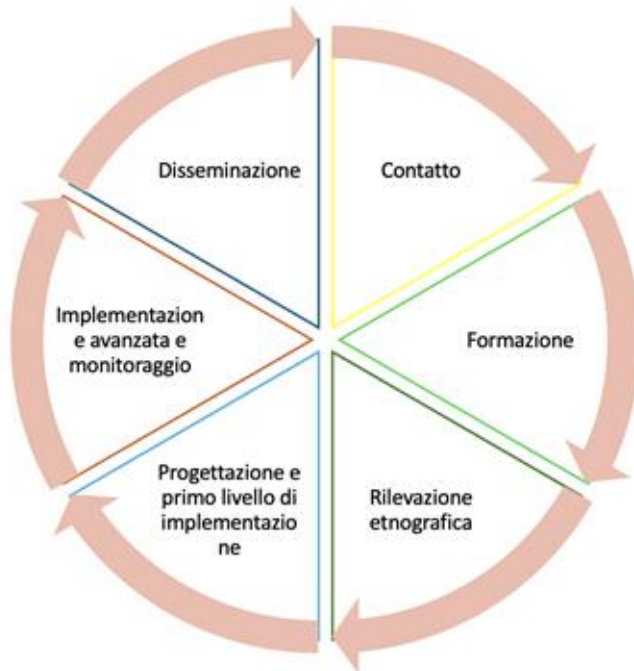


L'AltRoparlante è un progetto di ricerca-azione trasformativa basato sulla didattica plurilingue i cui obiettivi sono:

- Promuovere pratiche educative basate sulla pedagogia del translanguaging
- Incentivare lo sviluppo delle competenze alfabetiche plurilingui e il rafforzamento delle lingue d'origine e delle identità degli studenti
- Verificare l'impatto di tali pratiche su insegnanti, alunni e genitori in termini di pratiche linguistiche e interculturali



Il progetto è attivo dal 2016 presso l'Università per Stranieri di Siena e coinvolge 18 Istituti Comprensivi sul territorio nazionale caratterizzati da un'alta percentuale di studenti con background migratorio e una pluralità di lingue d'origine presenti nelle classi coinvolte.



Il progetto coinvolge l'intera comunità scolastica

- Circa 100 insegnanti e dirigenti scolastici
- Circa 1000 studenti coinvolti
- Mediatori
- Genitori (per il supporto linguistico)

La Giornata della Lingua Madre è un momento centrale nella programmazione didattica delle scuole del progetto L'AltRoparlante.

Ogni anno viene scelto un tema trasversale, interpretato dalle classi attraverso attività svolte con gli studenti e la realizzazione di elaborati finali (cartelloni, poster, disegni, fumetti), esposti a scuola per condividere la giornata con tutta la comunità scolastica.



Scuola secondaria, I.C. Marco Polo, Prato (PO)



Scuola primaria, I.C. G. Bertolotti, Gavardo (BS)

Gli occhiali plurilingui

Parlare più lingue è come avere a disposizione una serie di occhiali con lenti di colori differenti che ci permettono di vedere il mondo in modo diverso e conoscere altri punti di vista.

I supereroi plurilingui

Il plurilinguismo è un superpotere. Cosa sanno fare i supereroi plurilingui?



Scuola primaria Ciliani, I.C. F. Lippi, Prato (PO)



Le lingue sono porte sul mondo

Riflessione sulle lingue come strumenti di incontro, conoscenza e apertura culturale. Attraverso le lingue possiamo aprire porte che danno su mondi sconosciuti.



Scuola primaria, I.C. G. Bertolotti, Gavardo (BS)





Scuola primaria, I.C. Marco Polo, Prato (PO)



Scuola secondaria, I.C. G. Bertolotti, Gavardo (BS)

La casa come spazio plurilingue

Le attività si sono concentrate sull'idea di casa come luogo plurilingue, interpretata in modi diversi: traducendo i nomi degli spazi della casa, costruendo cartelloni con le varie parti e riflettendo su come il concetto di casa possa cambiare da una lingua all'altra, rispecchiando anche le differenze culturali.





Scuola secondaria, I.C. Marco Polo, Prato (PO)



Scuola primaria, I.C. Martiri della Benedicta, Serravalle Scrivia (AL)

Finestre sull'altrove

L'attività ruotava attorno all'idea delle lingue come finestre che ci aprono verso qualcosa di nuovo. Le classi si sono immaginate delle finestre e la vista verso spazi sconosciuti, oppure hanno costruito condomini plurilingui in cui da ogni finestra si sentono lingue diverse.



Coperte di parole

Si tratta di attività legate all'arte, in alcuni casi realizzate con il coinvolgimento dei genitori. Le parole importanti vengono cucite tra loro, rafforzando l'idea dell'unicità di ciascuno e, allo stesso tempo, il senso di appartenenza a una comunità plurilingue.



Scuola primaria, I.C. G. Bertolotti, Gavardo (BS)



Scuola primaria, I.C. Marco Polo, Prato (PO)



La didattica plurilingue:

-attività di intercomprensione fra lingue affini;

-Progetti di éveil aux-langues

- ELODIL: <https://elodil.umontreal.ca>

- EOLE: <https://eole.irdp.ch/eole>

Dal volume «PanoramIC» di Ferrera et al. (2022)

2 EXPLORANDO EL TEXTO: EJERCICIOS

A Busca en el texto la palabra correspondiente en español.

PORTUGUÊS	ESPAÑOL	CATALÀ	FRANÇAIS	ITALIANO	ROMÂNĂ
língua		llengua	langue	lingua	limbă
riqueza		riquesa	richesse	ricchezza	bogăție
variedade		varietat	variété	varietà	varietate
espécies		espècies	espèces	specie	specii
terras		terres	terres	terre	pământuri

我的小马

我有一匹小马
它叫千里马

慢！
慢！
慢！

快！
快！
快！

加鞭！
加鞭！
加鞭！



Il translanguaging

Pratiche discorsive multiple attraverso le quali i parlanti bilingui/plurilingui creano e attribuiscono significati attingendo a entrambe le lingue o varietà del proprio repertorio (García & Li Wei, 2014).

In ambito educativo il translanguaging si concretizza in un approccio pedagogico che legittima e struttura queste pratiche in classe, in una prospettiva democratica e inclusiva.



Nella scuola dell'infanzia le attività sono principalmente incentrate sull'oralità e prevedono momenti didattici strutturati, come:

- la routine quotidiana,
- letture plurilingui di albi illustrati
- attività legate al gioco
- esposizione alla diversità linguistica attraverso la musica



Scuola dell'infanzia, I.C. B. Colleoni, Ugnano (BG)





Nella **scuola dell'infanzia** viene costruito un percorso di attività didattiche a partire da un albo illustrato, che diventa lo sfondo integratore.

Questo permette di inserire le attività di didattica plurilingue in un contesto familiare e comprensibile per gli apprendenti, favorendo partecipazione e continuità.



Scuola dell'infanzia, I.C. B. Colleoni, Urgnano (BG)



Nella **scuola primaria** le attività iniziali sono spesso legate alla lettura di albi illustrati e alla routine quotidiana.

In una prima fase sono sviluppate prevalentemente a livello lessicale e, progressivamente, si passa anche al livello frasale e testuale.



Scuola primaria, I.C. G. Bertolotti, Gavardo (BS)



Scuola primaria, I.C. B. Colleoni, Ugnano (BG)



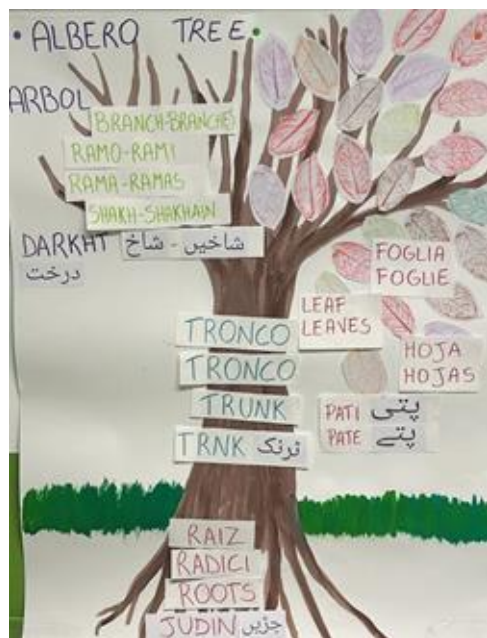
Scuola primaria, I.C. Martiri della Benedicta, Serravalle Scrivia (AL)



Scuola primaria, I.C. G. Strada, Cerreto Guidi (FI)



Le attività vengono inserite a **livello curricolare** e le lingue diventano un vero e proprio supporto anche per l'apprendimento disciplinare, favorendo la comprensione dei contenuti e lo sviluppo di competenze trasversali.



Scuola primaria, I.C. B. Colleoni, Urgnano (BG)



Scuola primaria, I.C. G. Bertolotti, Gavardo (BS)



Scuola primaria, I.C. G. Strada, Cerreto Guidi (FI)



Nella scuola secondaria di primo grado le attività di didattica plurilingue emergono in momenti didattici strutturati, legati agli argomenti trattati in classe. Anche in questo caso il lavoro inizia a livello lessicale e si sviluppa progressivamente a livello frasale e testuale.



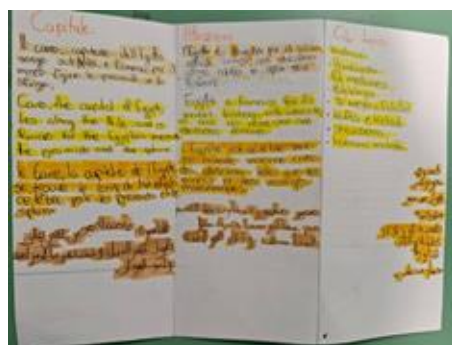
Scuola secondaria, I.C. G. Bertolotti, Gavardo (BS)



Nella scuola secondaria di primo grado le attività sono fortemente ancorate alla dimensione disciplinare e all'apprendimento delle lingue straniere curricolari. Spesso viene utilizzata la tecnologia come supporto alla didattica plurilingue, sia a livello linguistico sia per la creazione di prodotti finali multimodali.



Scuola secondaria, I.C. R. Gasparini, Novi di Modena (MO)



Scuola secondaria, I.C. Martiri della Benedicta, Serravalle Scrivia (AL)



Scuola secondaria, I.C. R. Gasparini, Novi di Modena (MO)



Scuola secondaria, I.C. G. Bertolotti, Gavardo (BS)



Scuola secondaria, I.C. R. Gasparini, Novi di Modena (MO)



Dopo anni di esposizione alla didattica plurilingue

Gli studenti usano **spontaneamente la lingua d'origine** (senza che gli sia richiesto dal docente) come strumento di supporto per l'apprendimento



Scuola primaria, I.C. G. Strada, Cerreto Guidi (FI)

Gli studenti sviluppano **consapevolezza e apertura verso il plurilinguismo**

La storia di Riaz

Testo

Riaz è un uomo pakistano che è arrivato in Italia nel 2006, dopo aver firmato l'ultimo contratto molto costoso che purtroppo sono essenziali per venire in Italia. È venuto in Italia per lavoro e per guadagnare più soldi. Lui ha deciso di trasferirsi qui anche perché il Pakistan è uno stato molto rognoso rispetto all'Italia e all'Europa in generale. Riaz appena è arrivato ha dovuto ottenere il permesso di soggiorno ed ha dovuto sostenere un esame per avere una certificazione di livello A2 di italiano. Il primo lavoro che ha trovato era in un ristorante, poi ha lavorato in albergo e adesso lavora in foresteria. Una bella persona che si ha aiutato di più qui in Italia è stato suo zio. Adesso il suo obiettivo è di portare in Italia la sua famiglia. Poco tempo fa è partito per il Pakistan per andare a trovare, quindi in a mia mamma abbiamo quindi deciso di comprare dei posti presenti per i suoi figli.

Come è arrivata la cultura pakistana qui da noi?

If we search "inventor pakistani" we are gonna find a lot of kebabs restaurants, but we all know that the first kebab was made in Turkey during the mid low-middle age and the start of the modern age. So why is the Kebab also considered a Pakistani food? I did some research and I discovered that in the successive period from the "invention" of kebab there were a lot of wars between the Ottoman empire (the actual Turkey), the Safavid empire (the actual Pakistan), and the Mughal empire (the actual north-east part of India). Finally there was a war between the Mughal and the Safavid empire, where the Mughal empire managed to conquer the capital city of the Safavid empire. But the Safavid empire resuscitated its capital city. Then came a war in the 1600s between the Ottoman empire and the Safavid empire. The Ottoman empire conquered the Safavid empire and introduced the kebab empire to their culture. For me this is how the kebab entered in the pakistani culture.

Aber wie kam die pakistanische Kultur nach Italien?

Der pakistanische Kultur kam nach Italien mit der pakistanischen Migration zwischen 2000 und 2017. Menschen wanderten aufgrund besserer Arbeit und besserer Regierungsführung ab.

پاکستانی لوگ کدو، اتر اتر میں کبھی اٹالیاں گئے ہیں

ہم سے لوگ خوش ہیں، تمام اسباق اور انعامات کے منصوبوں کی دولت بھی، دوسرے خوش ہیں، کوونک ان منصوبوں کے باوجود وہ اپنی طرف متوجہ نہیں ہو پا رہے ہیں۔
رہائش پہلے اٹلی میں کیسا ہے؟
وہ بہت زیادہ مسائل کے بغیر آئے ہیں اور خوشگوار زندگی گزار رہے ہیں۔
اب اس کا مقصد، جیسا کہ پہلے ہی بتایا گیا ہے، اپنے خاندان کو یہاں اٹلی لانے ہے۔

N.B: tutte le informazioni presenti nel testo sono state ricavate da un incontro con Riaz oppure da mie ricerche su siti affidabili come Focus.
Le lingue che ho usato sono state l'italiano, l'inglese, il tedesco e l'urdu.
Ho usato queste lingue perché sono tutte lingue che conosco a parte l'urdu.
Ho usato anche l'urdu perché in Pakistan è la lingua principale, ed essendo che Riaz viene da lì, mi sembrava giusto usare la sua lingua.
Ho usato l'italiano nel paragrafo della vita di Riaz perché essendo quella parte più complicata ho deciso di non complicarmi la vita.
Nel paragrafo delle migrazioni ho usato il tedesco perché molti pakistani migravano anche verso la Germania.
Nel paragrafo in cui spiego come la cultura pakistana sia arrivata da noi ho usato l'inglese, perché è la prima lingua internazionale, e quella che per relazionarsi all'estero bisogna assolutamente sapere.
Nel paragrafo in cui parlo di come si è orientato ho usato l'urdu, perché quello era l'altro paragrafo in cui parlavo di lui, e mi pareva corretto, come già spiegato prima, usare la lingua di Riaz.

Scuola secondaria, I.C. G. Bertolotti, Gavardo (BS)

L'obiettivo non è che gli studenti imparino tutte le lingue presenti in classe ma che:

- Siano consapevoli della diversità linguistica del loro ambiente (dentro e fuori la classe)
- Percepiscano come loro lingue d'origine come legittime e come un supporto per apprendere
- Sviluppino consapevolezza metalinguistica attraverso l'esposizione ad altre lingue (sanno osservare, analizzare, identificare)
- Sviluppino processi di metacognizione e di mediazione delle proprie conoscenze (linguistiche)



Grazie!



Chiara Facciani, Università per Stranieri di Siena
chiara.facciani@unistrasi.it

Valentina Carbonara, Università per Stranieri di Perugia
valentina.carbonara@unistrapg.it

